Anno XIV. Sabbato 4 Gennaio 1879 N. 4

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent. 50 per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini C. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** di *Pacifico Valussi*. Un volume in 16° di pag. 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, ed avendo nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 dicembre contiene:

R. decreto 8 novembre che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Cirò in una Cassa di prestanze agrarie e di risparmio e deposito a favore degli agricoltori indigenti dello stesso Comune.

TRA VICINI

Abbiamo notato in un precedente articolo come non dovrebbe essere minor interesse dell'Impero austro-ungarico che del Regno d'Italia di estendere piuttosto che restringere gli scambi tra i due vasti e diversi territorii, dove potranno anzi con vantaggio reciproco aumentarsi.

La nuova politica, protezionista all'ultimo grado, di cui levò la bandiera colla sua lettera il Bismarck, e che suscita vivissime polemiche ed opposizioni in tutta la Germania, doveva, più che altro, indurre a seguire la via opposta.

Ora non si fece tutto quello che si avrebbe dovuto, ma alla fine un trattato è stato conchiuso e la porta ad un abbastanza ragguardevole commercio è, se non spalancata, socchiusa da poterci entrare. La guerra delle tariffe minacciata dal Bismarck, che sembra voler economicamente isolare la Germania da tutto il resto del mondo, condannando i Tedeschi a comprar caro quello che potrebbero avere a buon mercato ed a non poter vendere agli altri quello che potrebbero produrre con vantaggio a loro confronto; questa stolta guerra, diciamo, non attecchisce tra l'Austria e l'Italia. Anzi il fatto della conchiusione di questo trattato potrà esercitare la sua influenza sugli altri paesi.

Ma c'è un altro fatto (e lo abbiamo notato altre volte); cioè che presso i nostri vicini non si apprezzano abbastanza le ragioni cui essi avrebbero, molto maggiori di noi a loro riguardo, di vivere in buone relazioni politiche coll'Italia. Che non sappiano apprezzare abbastanza il bisogno di averci per amici, lo hanno provato ultimamente i giornali di Vienna coll'odiosa e permanente ostilità con cui hanno inventato, diffuso e commentato la favola delle aspirazioni dell'Italia alla conquista dell'Albania, cui continuano ad affettar di voler dar ad intendere di credere per vera.

Certamente, se l'Italia volesse seguire l'esempio datole dal suo vicino; se, come questo disse di voler dare un territorio (Hinterland) alla Dalmazia conquistando la Croazia turca, l'Erzegovina, la Bosnia, di volere con questo rafforzare la sua posizione strategica, come accasandosi militarmente a Novibazar, a Mittrowitza, a Spitza e ad Antivari nell'Albania, dice chiaro di volersi rafforzare sull'Adriatico e di tendere verso l'Egeo colle comunicazioni ferroviarie in sua mano tra la valle del Danubio e quel mare; se l'Italia avesse mostrato il desiderio, come ne avrebbe il diritto, di limitare le conquiste altrui colle proprie, anche la favola dell'Albania italiana avrebbe potuto acquistare credenza.

Ma l'averla inventata e voluta far credere a Vienna, se prova alcuna cosa, non è altro, se non che colà si vuole giovarsi di tale invenzione per giustificare ed estendere le proprie conquiste sulla Turchia e per far accettare a questa i più duri patti sotto la minaccia di altre nimicizie da parte nostra.

Sarà questa una politica furba nel senso degl'intrighi della vecchia diplomazia; ma con noi potrebbe condurre piuttosto ad uno scopo opposto, mostrandoci troppo evidentemente, che di tali amici non c'è molto da fidarsi.

Forse sul Danubio tengono in poco conto la forza del nuovo Stato e per questo fanno a fidanza con esso e non si peritano di abbandonarsi a queste odiose invenzioni e declamazioni contro l'Italia.

Ma ci credano i nostri vicini: qui si conoscono le debolezze nostre, ma anche le altrui. Si sa, che per quanto noi soffriamo di essere uno Stato ancora in formazione, dove l'opinione pubblica non ha preso un sicuro indirizzo nelle vie della realtà, noi abbiamo, relativamente ad altri, una grande forza; e questa forza consiste nelle tradizioni di una civiltà antica e rinascente e comune a tutte le stirpi della patria nostra, una civiltà che si spinge anche oltre ai confini politici, per cui non ci sono forze esterne che facciano una qualsiasi attrazione sopra di noi. Italiani eravamo soprattutto e sempre ed in tutto Italiani, anche quando la violenza altrui ci aveva sottoposti a stranieri dominii. Ora, si potranno rinnovare forse su noi delle altre violenze; ma se in tanti anni di straniero dominio, fosse poi spagnuolo, francese o tedesco, antico o moderno, non si fece mai di un solo Italiano uno straniero, chi potrebbe mai figurarsi di agire come dissolvente sopra di noi adesso che tutti siamo uniti in un solo Stato, e che nell'esercito, nelle rappresentanze, nei pubblici ufficii, nelle relazioni commerciali interne, nella stampa e nella letteratura popolare si formò quella unità più intima, che è una resistenza per sè stessa ed andrà divenendo ben maggiore colle pacifiche espansioni nostre, che non colle conquiste dei nostri vicini?

E questi vicini possono dire altrettanto di sè stessi, mentre non si possono dissimulare, perchè sono costretti tutti i giorni a reagire contro, che vanno soggetti a tre grandi attrazioni, la germanica, la slava e la latina, che agiscono sopra di loro in senso, se non affatto disgregante, tale da produrre dei contrasti interni, che non sono di certo una forza e che anzi sono la debolezza dello Stato loro, per quanto esso si creda forte in armi?

Orbene; noi lo confessiamo, che appunto perchè conosciamo questa debolezza del nostro vicino e non ne temiamo punto la forza ostile, preferiamo d'averlo vicino lui ed amico e perfino, in certe cose almeno, alleato, che non d'avere il vicinato più temibile del pangermanismo e del panslavismo, che premono sulle Alpi e sull'Adriatico.

Diciamo questo con tanta sincerità, proveniente dalla logica infallibile dell'amore di noi medesimi, che dimentichiamo perfino, facendo forza alle nostre antiche abitudini, le ire ed i propositi antichi, e ad altri sentimenti più nobili, che ci potrebbero far pretendere almeno tutto il nostro.

Ma, dopo ciò, sarebbe pur bene, che anche i nostri vicini riconoscessero le ragioni per le quali noi non li temiamo e quelle per cui li vorremmo avere amici, preferendo nella grande Valle del Danubio una federazione di libere nazionalità alla violenta pressione di due razze conquistatrici; ma che ad essi più che a noi sta il prevenire l'opera di disaggregazione che esercitano sul loro Stato, coll'usare una vera, sincera e leale amicizia e concordia d'azione e cooperazione cointeressata col loro vicino al di quà delle Alpi.

L'aceto delle odiose e sprezzanti e violenti polemiche della stampa viennese non è di certo miele da pigliare queste mosche cisalpine, le quali non si lascierebbero dalle lusinghe stesse pigliare ad oltrepassare il segno. Non ci offendano neppure in quei lembi della nostra nazionalità, sui quali possono capire, da quello che valse nel Lombardo-Veneto un mezzo secolo di violenze, quanto esse possano valere.

La grande federazione delle eterogenee nazionalità danubiane e la nazionalità della penisola forte della sua antica civiltà, ch'è cemento al nuovo Stato, possono agire senza urtarsi, anzi ajutandosi a vicenda, verso quell'Oriente, a cui una legge storica le spinge. Ma perchè ciò sia possibile, bisogna che da ambe le parti delle Alpi, si usino reciprocamente quei riguardi di buon vicinato, a cui a Vienna, memori delle antiche offese, non sanno ancora avvezzarsi. È ben vero, che le proteste di amicizia della diplomazia si ripetono di frequente, anche con troppa enfasi, come da ultimo a Roma; ma occorre usare non diciamo la diplomazia, ma piuttosto la lealtà dei Popoli e non appassionare coll'insulto le dispute, come si fece e si fa tuttora dalla stampa di Vienna. Mutando tenore, essa darà prova d'intelligenza dei proprii interessi e di forza, mentre coll'andazzo presente la dà di debolezza e di scarso intendimento. Essi sanno del resto, che la fionda del pastore Davide fu più forte dello spadone del gigante Filisteo.

P. V.

ITALIA

Roma. La commemorazione funebre di Vittorio Emanuele che il Governo fa celebrare al Pantheon, avrà luogo il giorno 9 corr. Per quella che farà celebrare il Municipio, non è ancora fissato il giorno. Si pende incerti fra il giorno 14 o il giorno 20.

— Il *Secolo* ha da Roma 2: È un fatto positivo il riavvicinamento fra Nicotera e Depretis. Questi due ebbero un colloquio, il risultato del quale fu un accordo, almeno momentaneo, in cui il ministero seconderà Nicotera e i nicoterini appoggieranno il ministero. Una riunione dei nicoterini tenuta a Napoli, sanzionò quegli accordi e nominò D'Amico, Marziale Capo e Sorrentino per conferire nelle questioni con Depretis.

Napoli 2. Il *Pungolo* di qui pubblicò una circolare dell'Associazione Nazionale presieduta dall'on. Abignente, intorno alle future elezioni politiche. In questo documento si espone la gravità delle condizioni morali e politiche nella loro cruda realtà. Rileva che i vizi i quali guastano la vita parlamentare sono lo spagnuolismo e l'affarismo; condanna i gruppi personali; eccita gli elettori delle provincie meridionali a prepararsi a purgare la rappresentanza nazionale. Il concetto della circolare si riassume nel motto: « Abbattere le fazioni e ricostituire il partito nazionale. » Intanto i deputati che votarono contro il ministero Cairoli si agitano. Tendesi a fare un accordo fra Nicoterini e Sandonatisti; sarebbe poi cementato in Roma un accordo più largo fra Crispi, Nicotera e Depretis.

Oggi parte per Roma una commissione di tre deputati della Provincia di Napoli per intendersi con Depretis sulla scelta del prefetto che dovrebbe favorire l'elemento crispino-nicoterino.

APPENDICE

La luna è abitata?

(Continuazione v. n. 309, 310, 311, 1, 2 e 3)

Diversi osservatori hanno veduto nella luna dei bagliori enigmatici che furono attribuititi ad aurore boreali. Così p. e. alle ore cinque ant. del 20 ottobre 1824, Gruithuisen ravvisò nella regione oscura della luna, durante la notte, nel mare delle Nubi, un chiarore che si estendeva fino al monte Copernico sopra una lunghezza di quasi 100 chilometri ed una larghezza di 200. Qualche minuto dopo esso disparve ma sei minuti più tardi una pallida luce si presentò verso l'estremità meridionale della banda precedente, successivamente scomparsa, dopo alcune fluttuazioni elettriche rinnovantisi dalle ore cinque e mezza del mattino fino all'aurora, che mise termine all'osservazione. L'osservatore attribuì queste luci intermittenti ad una aurora boreale lunare e tale spiegazione non ha nulla di antiscientifico. Un fenomeno simile fu veduto da un amico dell'astronomo Lambert, li 25 luglio 1774.

Codesti, sono altrettanti fatti i quali dimostrano, che l'osservazione attenta e perseverante del mondo lunare non è poi così priva d'interesse come molti astronomi suppongono. Senza dubbio per quanto vicino egli sia, questo mondo differisce dal nostro più del pianeta Marte, la cui analogia colla terra è così manifesta, e che deve essere abitato da enti poco diversi da quelli che costituiscono la storia naturale terrestre e la nostra stessa umanità: ma benchè molto differente dalla terra, non ha meno valore proprio nè meno originalità. E d'altronde perchè supporre che non vi sia su questo piccolo globo una vegetazione più o meno paragonabile a quella che adorna il nostro?

Delle fitte foreste come quelle dell'Africa centrale e dell'America del sud, potrebbero coprire vaste estensioni senza che noi le potessimo ancora riconoscere. Nella luna non vi ha primavera nè autunno e noi non possiamo dar peso alle variazioni di tinta delle nostre piante boreali, alla verdura di maggio, nè alla caduta delle gialle foglie di ottobre, per figurarci che la vegetazione lunare debba presentare i medesimi aspetti, o non esistere. Colà l'inverno succede all'estate di quindici in quindici giorni; la notte è l'inverno; il giorno è l'estate. Il sole resta al disopra dell'orizzonte per ben quindici interi giorni; tale è la durata d'un giorno lunare e dell'estate. Durante altri quindici giorni, il sole resta sotto l'orizzonte; tale è la durata della notte lunare e dell'inverno. Ecco delle condizioni climatologiche, assolutamente differenti da quelle che reggono la vegetazione terrestre. Nei climi intertropicali dove non vi ha nè inverno nè estate gli alberi non cangiano mai di colore. Anche nei nostri climi vi sono piante a foglie persistenti, ed arbusti che non variano colle stagioni e che quanto al tipo del verde vegetale, resta il medesimo così nell'inverno come nell'estate. Ora si presenta una serie di questioni che restano senza risposta: Esistono nella luna enti passivi analoghi ai nostri vegetali? Se veramente esistono sono poi verdi? Se sono verdi cambiano essi di colore colla temperatura, e se variano d'aspetto possono questi mutamenti essere da qui rilevati?

Su questi punti oscuri qual lume ci apporta l'osservazione telescopica? Certamente in tutta la topografia lunare non vi è alcuna regione così verde come un prato od una foresta terrestre ma vi sono in certe località delle tinte assolute ed anche cangianti. La pianura chiamata mare della Serenità presenta una tinta verdastra, traversata da una zona bianca invariabile.

L'astronomo Klein in seguito alle sue osservazioni ha concluso che la tinta generale, che qualche volta è più carica e qualche altra più chiara, sia dovuta ad uno strato vegetale, il quale d'altronde potrebbe essere formato da piante d'ogni grandezza e cioè tanto da muschi e funghi come da pini e cedri, mentre che la striscia bianca invariabile, rappresenterebbe una zona deserta e sterile. Gli astronomi che si sono maggiormente occupati di fotografie lunari, opinano che la tinta carica delle macchie, chiamate mari, tinta così poco fotogenica da impressionare appena la lastra sensibile, (di guisa che, ci vuole un tempo di posa molto più lungo per fotografare le regioni cupe che non le chiare) debba essere causata da un assorbimento vegetale.

Questa sfumatura verdastra nel mare della Serenità varia leggermente, ed alle volte è marcatissima. Il mare degli Umori offre la medesima tinta circondata da una stretta orlatura grigiastra. I mari della Fecondità, del Nettare, delle Nubi, non presentano quest'aspetto e restano quasi incolori mentre invece certi punti sono giallastri, come per esempio il cratere Lichtenberg e la palude del Sonno. È questo il colore degli stessi terreni ovvero queste sfumature sono prodotte da vegetali? Osservazione molto singolare; esistono delle vallate e dei piani che cambiano tinta in corrispondenza all'elevazione del sole. Così l'arena del grande ed ammirabile circo di Platone, si offusca a misura che il sole più la rischiara, cosa che sembra contraria a tutti gli effetti ottici immaginabili.

Dopo il plenilunio, epoca che rappresenta il cuore dell'estate per questa longitudine lunare, la superficie apparisce al telescopio molto più carica che non in qualunque altra fase. Si può scommettere 99 contro 1 che non è la luce che generi quest'effetto, ma il calore solare di cui spessissimo non si tien conto, allorchè ci occupiamo di modificazioni di tinte osservate sulla luna, quantunque il medesimo vi sia intimamente legato, quanto la luce all'azione del sole. È probabilissimo che questo periodico cambiamento di tinta del piano circolare di Platone, visibile ogni mese da qualunque attento osservatore, sia dovuto ad una modificazione di natura vegetale, dipendente dalla temperatura. La regione nord-ovest d'Higinus, di cui abbiamo già parlato a proposito del nuovo vulcano, presenta

Cospirasi nel medesimo scopo contro il municipio. Sabato la Corte di Cassazione pronuncierà sul ricorso Passanante.

ESTERO

Austria. Un dispaccio da Dresda, probabilmente ufficioso, che venne comunicato alle Agenzie di vari paesi a mezzo dell'*Agenzia Wolf* smentisce ne'termini seguenti le notizie propagate in questi ultimi giorni sugli sponsali del principe ereditario d'Austria:

« Non si presta qui fede, nei circoli bene informati, alle notizie sparse nei giornali di un prossimo matrimonio fra la principessa Matilde, figlia del principe Giorgio di Sassonia, ed il principe ereditario d'Austria. Neppur è confermata un'altra voce secondo la quale il principe Rodolfo sarebbe fidanzato all'arciduchessa di Toscana. »

Germania. I giornali recano l'interessante elenco delle interdizioni pronunciate dal 21 ottobre al 21 dicembre in tutta la Germania in seguito della legge contro i socialisti; 144 Associazioni furono sciolte, 44 giornali e 157 pubblicazioni non periodiche, interdette o soppresse. Un po' che vada avanti di questo passo, la illuminata Germania, sarà ridotta alle condizioni degli antichi Stati delle Sante Chiavi.

Serbia. Le *Serbski Novine* pubblicano una sentenza del tribunale di guerra di Semendria, secondo la quale il principe Pietro Karageorgevic, figlio dell'ex-principe Alessandro Karageorgevic, assieme a parecchi altri individui, è accusato di avere tramato un complotto contro la vita del regnante principe Milan, e quindi è decretato il suo arresto per alto tradimento. Il tribunale di Semendria invita tutte le autorità del principato e dell'estero ad arrestare i designati cospiratori e a consegnarli per essere processati. Il principe Pietro Karageorgevic nel mese di novembre si trovava incognito a Semendria coi suoi seguaci, ove ordì la congiura. Scoperto dalla polizia, gli riuscì di fuggire e di ripararsi sul territorio ungarico. Da allora egli si trova nei suoi possedimenti a Bacsa. Il complotto fallì, perchè il principe Milan, recandosi all'aprimento della *Skupcina* a Nissa, anzichè prendere la via più diretta per Semendria, passò per Dobranica e Pozarevaz. I cospiratori aveano stabilito di uccidere il principe a colpi di mannaia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine

Sedute dei giorni 28 e 30 dicembre 1878.

— Prima di aderire al ricevimento in consegna del tratta di strada Pontebbana che dalla stazione di Gemona mette a Piani di Portis, dichiarata provinciale, la Deputazione interessò la r. Prefettura a voler trasmettere il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e il parere del Consiglio di Stato che versano sull'obbligo della Provincia a prestarsi al detto ricevimento ad onta che la strada non si trovi nello stato normale.

— Venne autorizzata la Sezione Tecnica provinciale ad aprire il concorso pel rimpiazzo di alcuni posti di stradino provinciale secondo la nuova pianta.

— A favore dei proprietari dei fabbricati che servono ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in Udine, Mortegliano, Spilimbergo, Cividale, Comeglians e Tarcento venne disposto il pagamento di L. 3654.17 in causa pigioni antecipate pel 1. semestre 1879.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1200 a favore del proprietario del fabbricato che serve ad uso di abitazione del r. Prefetto pel 1. semestre 1879.

Furono inoltre nelle suddette sedute discussi e deliberati altri n. 23 affari; dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 6 di tutela dei comuni; n. 5 d'interesse delle Opere Pie, in complesso affari trattati n. 27.

Il Deputato provinciale
Bossi.

Il Segretario
Merlo

al n. 12741 del 1878

Municipio di Udine

Tassa sui cani per l'anno 1879

AVVISO.

S'invitano tutti i possessori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1878 a farne la notifica in iscritto entro il mese di gennaio corrente all'Ufficio Municipale, indicando la età, il sesso, la razza e precisando le case ove li tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1878, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani, saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1879.

In ogni caso la omissione delle notifiche costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VIII Titolo II della Legge Comunale.

Dal Municipio di Udine, 1 gennaio 1879.

Il Sindaco, *Pecile.*

L'Assess. *Braida.*

Il Comitato del Ledra si radunerà il giorno 8 corrente per udire la relazione intorno all'andamento dei lavori. A quest'ora vennero escavati oltre 100 mila metri cubi di materia, e costrutti tre manufatti. L'impresa Podestà va perciò a fare il suo primo incasso, sopra il primo conto cauzionale di 60 mila lire. Senza il cattivo tempo e la neve che danneggiarono i lavori, specialmente nel primo tronco dalla presa fino al Corno, i lavori stessi sarebbero assai più progrediti.

Pel 9 gennaio pare sia disposto un ufficio funebre alla Cattedrale alle ore 11 ant., e nel pomeriggio una dimostrazione al Cimitero. Dicesi che in Duomo ci sarà un profluvio di ghirlande, per le quali gentili signore già stanno occupandosi. Il Municipio disporrà perchè non manchi posto a nessuna delle gentili signore che abbiano avuta la compiacenza di annunziare il loro intervento. Alla dimostrazione al Cimitero prenderanno parte tutte le Società, e le botteghe rimarranno chiuse.

Il Comitato per il Monumento Nazionale a Re Vittorio Emanuele mandò una circolare ai Prefetti domandando loro informazioni sulle offerte fatte nelle rispettive Provincie per il Monumento, osservando che:

« Il Monumento che nella capitale del Regno dovrà essere degna memoria delle grandi gesta del Re liberatore, avrà tanto maggior valore appresso ai posteri, quanto al generoso pensiero degl'Italiani corrisponderà, insieme alla unanimità dei propositi, l'unanimità delle offerte. »

Prega i Prefetti a prender nota esatta delle sottoscrizioni, acciochè non succeda di dimenticar qualcuno nell'elenco complessivo che verrà presentato al Parlamento.

« Le offerte, dice la circolare, figureranno, insieme al nome dei sottoscrittori, nella Relazione che dovremo presentare al Parlamento e nell'albo che per nostra cura verrà mandato per la stampa, ove, accanto alle somme ingenti, troverà posto l'obolo del povero. Questo lavoro che la legge ci impone, dovrà essere in breve condotto a termine, affinchè il Governo del Re possa bandire i concorsi e chiedere al Parlamento le altre somme abbisognevoli al compimento dell'opera. »

Nuovo mercato di animali bovini. Nel giorno di venerdì 10 gennaio corrente, si aprirà in Bertiolo il primo mercato mensile di bovini con distribuzione di *cinque premii* d'incoraggiamento agli allevatori di bestiame; e lo stesso mercato avrà pur luogo in tutti i mesi dell'anno nel secondo venerdì, meno che nel mese di settembre, in cui il mercato si terrà nei giorni 9 e 10 settembre, e nel mese di novembre, in cui cade l'antico mercato di S. Martino, nei giorni 10 e 11.

Il moltiplicarsi dei mercati nella nostra Provincia, è cosa che taluno consiera dannosa, perchè, dicesi, fomenta la distrazione dal lavoro nei nostri contadini; e sotto questo riguardo non avranno torto; ma deve venir tempo in cui anche i contadini dovranno far senno ed astenersi del concorrere ai mercati, dove si perde tempo e si spende denaro, quando nessun interesse proprio ve li chiami. Poichè d'altra parte diventando ogni dì più l'allevamento e il commercio degli animali bovini, la migliore industria sussidiaria della nostra agricoltura, non è senza vantaggio che gli allevatori trovino, anche nei piccoli centri a loro vicini, il campo in cui esercitare il proficuo loro traffico.

Tutte le scuole rurali di nuova costruzione, già approvate dal Consiglio Comunale in numero di sette, taluna a doppia aula, e il cui allogamento riuscì alquanto difficile, vennero ora definitivamente consegnate ad imprenditori, quattro per essere costrutte in terra cotta e pietra, e tre in cemento idraulico.

L'on. Giunta Municipale fu ieri in corpo a visitare il cantiere del dott. cav. Giov. Batt. Moretti fuori Porta Grazzano, e fissare il posto per la scuola di S. Osualdo.

Nel Seminario di Udine avvennero molti casi di febbre tifoidea. Pare che attualmente vi sieno venti degenti. Ve ne sono stati perfino trentacinque, e fra tutti gli affetti furono oltre cinquanta. Siamo lieti però di constatare che in un solo caso la malattia ebbe esito letale. Le autorità sanitarie stanno facendo attive indagini per scoprire la causa di questa infezione, ed hanno prescritte energiche misure per arrestare la diffusione del morbo.

Bagno pubblico. Dicesi che nel progetto del Canale da Porta Villalta a Porta Grazzano, in sito opportuno e precisamente vicino alla Porta Poscolle, sarà compreso il disegno d'un vasto bacino ad uso di bagno pubblico; il che, se porterà una tenue aggiunta di spesa al lavoro da eseguirsi, soddisferà, almeno in parte, ad un lungo desiderio ad un sentito bisogno della nostra città.

Progetto abortito. Ci chiedono perchè il progetto delle feste di società, che dovevano aver luogo al Teatro Sociale, da addattarsi in forma di sala e di giardino, feste, che già avevano fatto concepire tante liete speranze alle nostre sarte e modiste, sia tramontato. È tramontato per l'opposizione di alcuni palchettisti; anzi veniamo assicurati, che le ragioni addotte dal co. Della Torre e dal co. N. Caimo-Dragoni nella seduta furono tanto convincenti, che persuasero persino i promotori della festa, buona parte dei quali votarono contro; e il progetto delle feste da ballo al Teatro Sociale venne respinto con 17 voti contrari e 3 soli favorevoli.

Pel Carnovale. Riceviamo le seguenti righe:

Sono assicurato che un gentil signore della nostra città avrebbe offerto le sue sale per feste da ballo di società nel prossimo carnovale. La cosa incontra delle difficoltà, in quanto che, dopo l'insuccesso del primo progetto, non si trova chi voglia prendere l'iniziativa di una nuova sottoscrizione. Ciò essendo, il solo modo di riuscire a qualche cosa sarebbe che le signore si mettessero della partita ribellandosi all'apatia che ora sembra regnare nella gioventù elegante della nostra città. Spero ch'esse vorranno farlo. *Alfa.*

Ernesto Rossi si trova ora Pordenone ove crediamo darà tre recite. Martedì sera darà l'*Amleto* a Conegliano.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 5, in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° reggimento fanteria dalle ore 12 merid. alle 2 pom.

1. Marcia «Regina Indigo» — Straus
2. Polka «Ilda» — Giovannini.
3. Finale 3.° «Don Carlo» — Verdi.
4. Fantasia «Masnadieri» — Verdi.
5. Sinfonia «Si j'etais roi» — Adam.
6. Valtz La posta — Rossi.

Teatro Minerva. Per la sera di Domenica 5 gennaio 1879, ore 8 precise straordinario, trattenimento a beneficio del Maestro di canto della scuola Mazzucato *Gargussi Giovanni.*

Atto 1. del *Don Pirlone*, incominciando dall'aria *Bice*;

Coro « *Tutti in maschera* »;

Romanza « *Ebreo* »;

Coro « *Promessi Sposi* »;

Scherzo comico in un atto: *Il Brillante a spasso*, di particolare fatica del sig. Francesco Doretti.

Chiuderà il trattenimento il Coro Giuramento, finale 2. « *Gugl elmo Tell* ».

Teatro Nazionale. Questa sera, come fu già annunziato, la Compagnia equestre torinese darà un variato trattenimento in unione al nob. sig. De Stefani, che si propone di dare due nuovi e piacevoli esercizi di prestigio.

Nella Sala Cecchini, questa sera, sabbato, alle ore 8 vi sarà la prova generale dell'Orchestra e nuovi ballabili per il Carnovale, e lunedì sera 6 corr. ivi s'inaugurerà la stagione come da avviso che verrà pubblicato.

Ci consta che l'orchestra scritturata dal sig. Francesco Cecchini sia composta di ottimi elementi e capitanata dal maestro e primo violino sig. Bottesini, e che i ballabili, di tutta novità, siano assai belli e dei migliori autori. Una gran parte però sono appositamente composti dal valente maestro Eduardo Arnhold, che nel genere ballabile si può dire impareggiabile sia per il simpatico stile che per la stupenda istrumentazione.

Da quanto ci assicura il sig. Cecchini, la trattoria annessa alla sala da ballo sarà fornita dei migliori vini, con birra di Gratz e ottima cucina a prezzi inalterati, con un bene ordinato e pronto servizio.

Da tutto ciò si deve credere che la popolare e simpatica Sala Cecchini, avrà tale concorso da soddisfare il proprietario, meritandolo d'altronde per il di lui zelo e coraggio.

Il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito in caso di mobilitazione per l'anno 1879, assegna alla provincia di Udine 293 cavalli.

Furti. Ignoti ladri rubarono, in Sedegliano, due oche in danno di B. A., e due galline a pregiudizio di C. D. — La notte del 29 al 30 dicembre p. p. sconosciuti malfattori, rotta la ferratura della porta del campanile della chiesa di Vernasso (S. Pietro al Natisone) e penetrati nel medesimo involarono i battenti delle campane. — La sera del 30 dicembre, ignoti, scalando una finestra, della quale ruppero un vetro, entrarono nel mulino di B. G. e fratelli di Pordenone, e si posero a scassinare il cassetto di un tavolino, credendo di trovarvi denaro; ma disturbati dalla serva dei proprietari che in quel mentre entrava nel mulino, si allontanarono, solo asportando un sacchetto contenente del granoturco.

FATTI VARII

Tra tutte le malattie che danno il loro contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona maggiori mortalità, è senza dubbio la tisi polmonare.

Sperimenti fatti dapprima a Brusselles e rinnovati di poi un poco da per tutto, danno per prova che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un'azione delle più notevoli e più felici sui malati affetti da tisi e da bronchitide.

Il miglior modo di adoperare il catrame è sotto forma di capsule. Le *capsule di Guyot al catrame*, sono addivenute un rimedio popolare in questo genere di malattie. La dose ordinaria è di due capsule da prendersi al momento di ogni pasto. Il benessere si fa sentire rapidamente.

Per evitare le numerose imitazioni, esigere la firma *Guyot* stampata in tre colori sul cartellino della boccetta.

Le capsule Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 2 gennaio.

I ricevimenti di capo d'anno in corte furono dei più cordiali e famigliari. La Regina però ebbe una leggera indisposizione. Il caso doloroso è quello del generale Medici, uno degli eroi delle nostre guerre nazionali, ch'è gravemente minacciato nella vita da una bronchite acuta. Anche il Depretis è alquanto malato; nè il Cairoli sta bene. Il Re in questa occasione gli scrisse una lettera.

Fu notevole e molto notato il discorso detto dal procuratore generale alla Corte di Cassazione del senatore De Falco, che fu una severa e giusta confutazione della teoria del lasciar fare alle sette, che pubblicamente cospirano contro alle istituzioni dello Stato. Anche il De Falco vuole le leggi e soltanto le leggi, ma che vengano eseguite, essendo già questa cospirazione delle sette un delitto.

C'è stato un altro fatto notevole a Napoli; ed è, dopo il bel discorso dei giorni scorsi del Bonghi nell'Associazione costituzionale, che mostrò come vogliono e sanno essere progressisti i moderati, una circolare dell'on. Abignente deputato e consigliere di Stato ai membri della Associazione nazionale di Napoli stessa. Non si è veduta, dopo gli articoli del De Sanctis nel *Diritto* contro l'immoralità dei nostri ministri di Sinistra, mai più una così severa censura venuta dalla Sinistra dei diportamenti della Sinistra in questi tre anni di sgoverno di quel partito.

L'Abignente dice che ci troviamo sulla via della discesa, che la numerosissima maggioranza di Sinistra che prevalse in questi tre anni rimase inferiore alle aspettative, ha sciupato molti Ministeri e per intestine discordie e deplorevoli apostasie si è ridotta quasi all'impotenza.

« In un rapido moto di dissoluzione, ei dice, abbiamo visto ai principii sostituirsi le ambizioni, al partito i gruppi, agl'interessi della nazione gl'interessi delle chiesuole. » Ei vede da ciò minacciata perfino la vita nazionale e compromesso lo sviluppo morale ed economico del paese. Altro che consorteria! Ora ci sono secondo l'Abignente le « consorterie-gruppi, le clientele faziose, le bande di ventura parlamentari, e non si cerca più il monopolio dei benefizii del Governo, ma del Governo si fa quasi una speculazione per il conseguimento di utili diretti ed indiretti. » Le attuali tendenze della Sinistra l'Abignente compendia in due parole: « la più brutta specie di *spagnuolismo* parlamentare, che intorno a *patroni* aduna schiere di *clienti* è l'un patrono fa rivale dell'altro e questa schiera rende nemica di quella; e la lue dell'*affarismo*, per la quale le gare politiche servono spesso a soddisfacimento d'illecite avidità e di scorrette ambizioni. »

L'Abignente non dissimula, che questi sono indizii di decadenza, anzichè di risorgimento e che questi brutti esempi che ci dà la Sinistra vengono principalmente dal mezzogiorno e quindi vuole unire i migliori per cercare nelle urne i rimedi a tanto male. Egli vuole guarire, tardo medico, la Sinistra invocando il timore della Destra. È notevole che la Sinistra e nella Sinistra la parte meridionale di essa senta l'estremo bisogno di curarsi. Ma intanto continuano gli intrighi dei gruppi e sottogruppi e tutta la benedizione che ci apportarono le elezioni del 1876. Chi ci purga da questa infezione di *spagnolismo* e di *affarismo*, secondo l'Abignente portataci dalla Sinistra?

Un Iradè del Sultano autorizza la Porta a negoziare la conchiusione di un definitivo trattato di pace colla Russia; un proclama della Porta agli Albanesi li invita a non opporsi alla cessione di Podgorica e Spuz, minacciando, in caso contrario, di agire colla forza delle armi; infine la commissione turco-greca per la regolazione dei confini si raduna in Atene. Tutto ciò può, almeno in parte, giustificare l'ottimismo

---

analoghe variazioni. Si vedono anche nel vasto piano fortificato, detto Alfonso, tre macchie che sono pallide nel mattino lunare, s'oscuriscono a misura che il sole s'eleva e ridivengono poi pallide al suo tramonto.

Lungi adunque dal poter dire che il globo lunare sia sprovvisto d'ogni vita vegetale, noi abbiamo risultati di osservazioni che sono difficili, per non dire impossibili, a spiegarsi, se si ammetta un suolo puramente minerale, e che, per lo contrario, si spiegano facilmente ammettendo uno strato vegetale, di qualunque forma esso sia. È spiacevole il non poter analizzare da qui la chimica composizione dei terreni lunari come si analizza quella de' vapori che circondano il sole e le stelle; ma noi non dobbiamo disperarci di giungervi, perchè prima della scoperta dell'analisi spettrale non avremmo mai immaginata la possibilità di arrivare a risultati così maravigliosi. In ogni modo possiamo indubbiamente ammettere che il globo lunare sia stato altre volte la sede di formidabili movimenti geologici le cui traccie restano visibili sopra il suo suolo così tormentato, e che questi non sieno ancora estinti; che l'acqua abbia coperto i suoi mari e che questa non sia probabilmente del tutto scomparsa: che la sua atmosfera possa essere ridotta all'ultima espressione, ma non annientata, e che la vita la quale da secoli doveva brillare sulla sua superficie non sia probabilmente ancora morta.

(Continua)

della *Prov. Correspond.* la quale, parlando dell'anno nuovo, mette in rilievo essere l'orizzonte politico molto più chiaro che non lo fosse da lungo tempo, ed osserva che, attese le buone relazioni fra le Potenze, si può guardare all'avvenire con sicurezza e fiducia. Non bisogna per dimenticare che tutto quanto è accennato più sopra si risolve in intenzioni ed in parole. Resta a vedere se ad esse corrisponderanno i fatti.

La pacificazione della penisola balcanica intanto incontra sempre difficoltà non poche. Sembra esatto che la commissione di delimitazione della Rumelia Orientale (da non confondersi con la commissione europea incaricata di elaborare l'organizzazione di quella provincia) abbia dovuto sospendere i suoi lavori; essa si è aggiornata a mese di marzo prossimo, e tutto ciò, dicesi, in causa d'intrighi bulgari. Si assicura che alcuni dei membri della commissione si sono già messi in viaggio per restituirsi ai loro paesi, sino a nuove disposizioni dei rispettivi governi.

In ricambio delle festose accoglienze, che la deputazione bosniaca s'ebbe dai governi tanto di Vienna che di Pest, essa nel suo ritorno, scrive l' *Indipendente*, incominciò a cospirare coi croati. In Zagabria la deputazione ebbe conferenze coi capi nazionali, e sarebbe stato stabilito di promuovere con ogni sforzo dall' una parte e dall'altra l'unione politica della Bosnia alla Croazia. L'*Obzor*, organo del partito nazionale, afferma apertamente, che «i bosniaci cercano la loro indipendenza nazionale nell' unione alla Croazia, e se ciò non sarà loro concesso, essi hanno vie e mezzi per rivolgersi altrove. Attorno ad essi stanno fratelli che li accoglieranno a braccia aperte. La monarchia ha la scelta».

Un dispaccio da Berlino al *Morning-Post* dice che il Governo tedesco ha deciso di abrogare tutti i trattati commerciali cogli Stati esteri per la fine del 1879. È la prima conseguenza del nuovo piano economico di Bismark. Questo peraltro incontra in Germania un' opposizione quasi unanime. La *Slesische Zeitung*, fra gli altri giornali, attacca la giustezza dei calcoli, sui quali il cancelliere basa le sue speranze nel sistema protezionista, e dimostra che il primo risultato dell'applicazione delle nuove tariffe sarà un aumento del quattro per cento sul pane e conseguentemente su tutte le altre derrate alimentari.

La *France* oggi annunzia che un corriere di gabinetto è partito da Parigi, sabato, latore di un ultimatum pel Bey di Tunisi. Ciò peraltro non impedisce alla *Libertè* di affermare che il conflitto franco-tunisino non tarderà a regolarsi diplomaticamente. Si calcola sulla buona volontà del Bey, nel riparare ai torti verso il suddito francese Sancy. Dei marinai italiani sbarcati come scorta d' onore del nostro console e pei quali la *France* aveva fatto un gran chiasso, oggi nessuno fa più parola. L' Italia però farà bene a vigilare onde, sotto il pretesto d' un interesse personale la Francia non aquisti a Tunisi un'influenza preponderante e nociva agli interessi italiani.

— La Camera dei deputati è convocata pe 14 corrente. Ecco l'ordine del giorno:

1. Discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1879:

2. Discussione del progetto di legge relativo alla costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno.

— Siamo lieti di annunziare, scrive l'*Opinione*, che la lieve indisposizione di S. M. la Regina, è oggi intieramente scomparsa.

— Le condizioni di salute del generale Medici sono ancora gravi, ma non disperate.

S. M. il Re, gli onorevoli Depretis, Mazè de la Roche, Cairoli, e moltissimi amici, mandano continuamente a chiederne notizie.

— La *Libertà* assicura che l'on. Magliani, ministro delle finanze, dopo un maturo studio, giudicò la situazione finanziaria difficile, chiudendosi con un *deficit*. (*Persev.*)

— Il *Tempo* ha questi dispacci particolari:

Roma: Le voci di nomine riguardo ai prefetti sono tutte 3 premature. È inesatta la notizia che sia stato stabilito un *modus vivendi* fra Nicotera ed il ministero. La salute dell'on. Depretis è migliorata. La salute del generale Medici è aggravatissima.

Roma 3. Fu deciso che il ministero manterrà il seguente programma. Alla riapertura della Camera presenterà il progetto sulle nuove costruzioni ferroviarie, e presenterà i bilanci. Al Senato presenterà la legge sul macinato, mantenendo l'abolizione, ma proponendo nuovi provvedimenti finanziari. Infine proporrà la riforma elettorale con lo scrutinio di lista. La base sarà più larga che non fosse quella del progetto Zanardelli, e non sarà dato il voto all'esercito. Votate queste leggi, la Camera sarà sciolta.

— Il matrimonio del duca di Cumberland con la principezza Thyra di Danimarca ha profondamente turbato le relazioni fra la Germania e la Danimarca. Alcuni guelfi hanno presentato in tale occasione un indirizzo con allusioni politiche al principe annoverese, e furono quindi ricevuti in particolare udienza dal re di Danimarca. Questo fatto fu veduto assai di mal occhio a Berlino, in guisa che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* piena di dispetto esclama:

« Ciò esce dai riguardi che d'ordinario si osservano nelle relazioni internazionali. »

— Il governo inglese si studia di far credere che le notizie sulla miseria dominante in Inghilterra sono esagerazioni suggerite da spirito di parte. Un dispaccio da Londra dice che il prospetto delle entrate dello Stato nell'ultimo trimestre non è molto soddisfacente, e l'aumento in tutte le cifre, eccettuato quello concernente le tasse di bollo, prova che le condizioni del paese non sono tanto cattive come si vuol far credere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. La *France* annunzia che un corriere di Gabinetto è partito sabato, latore di un *ultimatum* al Bey di Tunisi. La *France* assicura che il console generale di Germania ricusò energicamente di partecipare agli atti contro Sancy. Le sue istruzioni ordinavangli di non contrariare la Francia a Tunisi, ma anzi di incoraggiare tutti i tentativi francesi. La *Liberté* afferma che il conflitto franco-tunisino non tarderà a regolarsi diplomaticamente.

Londra 2. Gli operai del South Yorkshire e Derbyshire ricusano la riduzione dei salarii.

Madrid 3. Moncasi sarà giustiziato stamane. Bugallal fu nominato ministro della giustizia.

Costantinopoli 2. Un Decreto imperiale autorizza la Porta a negoziare il trattato definitivo colla Russia. La Porta indirizzerà agli albanesi un proclama invitandoli a non impedire la cessione di Podgorizza e Sputz; in caso contrario, la Porta sarebbe costretta a ricorrere alle armi. La Commissione greco-turca si riunirà ad Atene per sciogliere la questione delle frontiere.

Costantinopoli 2. Il Sultano, ricevendo il Corpo diplomatico, disse desiderare la prosperità del suo popolo, e rapporti amichevoli colle Potenze.

Bucarest 2. Rossetti è partito per Roma. Demetrio Bratiano è partito per Vienna e Parigi, tutti e due con missioni speciali.

Londra 3. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il Governo tedesco decise di abrogare tutti i trattati commerciali cogli Stati esteri per la fine del 1879. Il *Daily News* ha da Calcutta: La colonna Stewart arriverà a Caudahar il 5 corrente. Il comandante delle colonne di Kyber ricevette l'istruzione di accogliere amichevolmente le proposte che venissero fatte da Yakub Kan.

Costantinopoli 3. A bordo del vascello inglese *Thunderer*, ancorato a Ismid, un cannone di 38 tonnellate scoppiò durante le manovre. Sette morti, 40 feriti, torre distrutta.

Nuova Yorck 3. La ripresa dei pagamenti in effettivo ebbe luogo senza incidenti.

Berlino 2. La *Provinzial Correspondenz* dice: Al ricevimento dei ministri, che ebbe luogo ieri, l'Imperatore disse che gli affari non lo hanno sinora indebolito, sebbene non possa dire di avere ricuperato il primiero vigore. Ringraziò indi per quanto fu fatto all'effetto di ovviare i pericoli, locchè non rimase certo senza risultato; dovere però il governo continuare a rivolgervi tutta la sua vigilanza ed attività.

Gloucester 3. In una assemblea di conservativi il ministro Hicks Beach disse essere esagerate le notizie sulla carestia che furono messe in giro a scopi partigiani; aggiunse che vi sono fondate speranze nel mantenimento della pace europea, necessaria tanto agli interessi inglesi quanto a quelli d'ogni altro Stato europeo.

Nuova York 2. Il primo giorno della ripresa dei pagamenti in effettivo passò senza incidenti; non aumentò la domanda dell'oro, anzi affluirono nel tesoro dello Stato 270,000 dolari in oro. Le Banche ricevettero pure più oro di quanto ne esborsarono. Nuova York è ora il solo luogo scelto dal Governo per lo scambio dell'oro verso biglietti.

Berlino 3. La Germania appoggerà l'*ultimatum* spedito dalla Francia al Bey di Tunisi.

Vienna 3. L'imperatrice rinunziò al progettato viaggio in Inghilterra; la famiglia imperiale passerà riunita la rimanente stagione invernale. Il deputato Schönerer diresse una lettera circolare ai Comuni del suo collegio elettorale, nella quale comunica loro il testo del discorso da lui pronunciato in Parlamento e che gli valse tante ire e tanta guerra. Egli promette di convocare quanto prima i suoi elettori per giustificare il suo procedere e provocare il loro giudizio. I giornali officiosi vogliono vedere in ciò un'astuta manovra ed eccitano il deputato con aspre parole a rassegnare il suo mandato. La Germania fa ricerca sui mercati monetarii esteri di valuta d'oro: i napoleoni in seguito a questa incetta scarseggiano.

Belgrado 3. È smentita officialmente la notizia dell'introduzione della lingua russa in Serbia quale lingua d'insegnamento. È pure smentita la votazione d'un aumento di fondi pel mantenimento di agenti politici all'estero. La Porta ottomana si rifiuta di fare concessioni ferroviarie alla Serbia prima di essersi posta d'accordo coll'Austria.

Roma 3. Lo Czar Alessandro in occasione del capo d'anno mandò varii regali al Re Umberto. Il cardinale Caterini è all'estremo di vita.

Costantinopoli 3. Un nuovo trasporto di truppe russe è giunto a Burgas. Il Sultano, impressionato vivamente dagli eventi recenti, si è ammalato. Si ritiene che il rapido deprezzamento dei *kaimè* affretterà la soluzione delle gravi quistioni pendenti coll'estero, da cui può dipendere un miglioramento nella interne condizioni della Turchia. Finora non fu preso alcun provvedimento per scongiurare i pericoli della situazione. La miseria va crescendo in guisa desolante. I *softas* che s'ingeriscano in faccende politiche sono minacciati di relegazione e di altre misure di rigore.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Scutari d'Albania 1. Gli abitanti di Podgorica telegrafarono al Sultano di essere decisi a non assoggettarsi in verun caso ai deliberati del trattato di Berlino che si riferiscono al loro distretto. Il meglis (Consiglio provinciale) di Podgorica fece contemporaneamente demol re le case di quegli abitanti di Spuz che si recarono a Danilograd per annunziare la loro sottomissione al Montenegro.

Costantinopoli 3. La Francia, l'Inghilterra, la Germania e l'Austria, approvarono la progettata nomina di Rustem pascià a governatore della Rumelia orientale. La Russia che sembra voglia trovar un ostacolo nella circostanza che Rustem è di confessione cattolica, non si è ancora pronunziata.

Le negoziazioni fra Karatheodory pascià e Lobanoff per la conchiusione del definitivo trattato di pace, incominciarono il 31 dicembre.

Roma 3. L'*Italie* smentisce, in seguito ad informazioni attinte a fonte sicura, la pretesa missione di Corti presso il gabinetto di Vienna.

Londra 3. L'Ammiragliato ricevette un telegramma da Ismid, che conferma il sinistro del *Thunderer*. Rimasero morti due luogotenenti e otto marinai; vi furono 32 feriti, fra i quali 12 gravemente. La torre soltando fu molto danneggiata.

Pietroburgo 3. L'*Agence russe* annunzia che le notizie giunte da Costantinopoli sono più tranquillanti. Sono incominciate le negoziazioni per la conchiusione d'un definitivo trattato di pace fra la Russia e la Turchia, e si potrebbe prevedere prossimo un soddisfacente risultato delle medesime, se le condizioni a Costantinopoli fossero meno vacillanti.

Roma 3. Assicurasi che tutti i Principi hanno rinunziato all'eredità privata lasciata dal defunto Re Vittorio Emanuele, in guisa che Umberto rimane l'unico erede. Questo accordo venne preso in seguito a consiglio dato dal ministero.

Washington 3. Malgrado la ripresa dei pagamenti in effettivo la maggior parte dei detentori di buoni preferisce il pagamento in carta. Nessuna domanda di oro è giunta dalla provincia, eccettuate delle somme insignificanti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii *Trieste 2 gennaio.* Arrivarono botti 104 Durazzo e botti 63 Dalmazia. Si vendettero botti 104 Durazzo tareggiato a f. 35, botti 10 Dalmazia a f. 40 e botti 15 Corfù viaggiante a f. 38 1|2.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 gennaio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.35 a 82.45. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.99	L. 22.01 —
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.36 —"	2.36 1|2
Bancanote austriache	" 2.35 1|4"	2.35 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.20	a L. 80.30
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	" 82.35	" 82.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.99	a L. 22.01
Bancanote austriache	" 235.—	" 235.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 2 gennaio

Rend. franc. 3 0|0	76.72	Obblig ferr. rom.	—.—
" " 5 0|0	112.92	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	76.35	Londra vista	—.— |—
Ferr. lom. ven.	150.	Cambio Italia	— | —
Obblig. ferr. V. E.	244.—	Cons. Ingl.	9506|
Ferrovie Romane	73.—	Lotti turchi	45.25

BERLINO 2 gennaio

Austriache	433.50	Azioni	119.
Lombarde	400.—	Rendita ital.	75.20

LONDRA 2 gennaio

Cons. Inglese	94 1|2 a .—	Cons. Spagn.	13 7|8 a
" Ital.	73 | 8 a —.—	" Turco	11 5|8 — a —.—

VIENNA dal 2 al 3 gennaio

Rendita in carta	fior.	61.80 |	61.95 |—
" in argento	"	63.10 |—	63.20 |—
" in oro	"	73.95 |	73.35 |—
Prestito del 1860	"	114.40 |—	114.80 |—
Azioni della Banca nazionale	"	786. |—	786.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	221.90 |	223.78 |—
Londra per 10 lire stert.	"	116.95 |—	116.75 |—
Argento	"	100.— |	100. |—
Da 20 franchi	"	9.36 |	9.35 |—
Zecchini	"	5.53 |	5.55 1|2
100 marche imperiali	"	57.75 |—	57.70 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

(EFFETTI GARANTITI) **SPECIALITÀ MEDICINALI** (30 ANNI DI SUCCESSO)

Del Prof. Cav. M. de Bernardini

Stabilimento in Genova via Minerva 9.

Celebri Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna guariscono in pochi giorni qualunque ***Tosse, Angina, Bronchite, Grippe, Tisi di primo grado,*** e sono meravigliose per fare ritornare la voce ai ***Cantanti*** e ***Predicatori*** lire 2.50 la scattola con istruzione firmata dall'autore.

Injezione Balsamico Profilatica ***senza mercurio*** composta di soli vegetali, e priva di astringenti nocivi, guarisce radicalmente in pochi giorni qualunque ***Scolo*** ossia ***Gonorrea*** incipiente ed inveterata. Preserva dagli effetti del contagio. Lire 6 l'astuccio con siringa igienica (privilegiata) a lire 5 senza, con istruzione firmata dall'autore.

Ad evitare Contraffazioni, e per non essere sorpresi da viaggiatori non autorizzati dirigersi pel dettaglio ai depositari segnati in calce, e per le vendite all'ingrosso presso l'autore in Genova.

Depositi — *Udine* Farmacie — Filippuzzi e Fabris — *Pontebba* Pietro Orsaria.

LATTE CONDENSATO

della fabbrica

H. NESTLÉ à VEVEY (Svizzera)

Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI MALATI

si vende presso i farmacisti, droghieri, pizzicherie e negozi di commestibili.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» » Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» » Casarsa » » **2,75** id. id.
» » Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Una tintura in cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3**.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50 | Flacon Carrè mezzano L. 1.—
» grande » —.75 | » » grande » 1.15
» Carrè piccolo » —.75

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PACCHETTI IGIENICI PROFUMATI A PIACERE.

Questi sono ormai indispensabili in ogni famiglia. Oltre al delizioso profumo, che lasciano alla biancheria ed ai panni, preservano quest'ultimi dal tarlo tanto dannoso nella stagione estiva.

Il prezzo è di soli Cent. 35 al pacchetto.

Rivolgersi alla *Nuova Drogheria* **Minisini e Quargnali** in Udine in fondo Mercatovecchio.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, spipepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. 3

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moeratamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 10; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Majolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varaschini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** di *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . » **1.25**
» da 1|5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato ***(Bresciano)***

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci